

## Ascese al cielo: perché?

### Introduzione

**Un fatto sottovalutato.** Per molte persone che vivono ai margini della comunità cristiana ed hanno perduto, o mai avuto, conoscenza del contenuto della fede cristiana, l'avvenimento celebrato dalla festa dell'Ascensione, è qualcosa di misterioso ed incomprensibile che facilmente si può ignorare come una delle sue tante "stranezze". Se ne parla normalmente poco, però, anche nella predicazione della Chiesa, ridotto magari al rango di "tradizione". L'ascensione del Signore Gesù Cristo, il Suo ritorno nella dimensione di Dio dopo avere compiuto la Sua opera sulla terra sembra, infatti, qualcosa di contingente, di accessorio, di limitata importanza, qualcosa come la "logica chiusura del cerchio" della vicenda di Cristo. Il Salvatore scende in mezzo a noi, assume natura umana, compie la Sua missione, e poi ritorna da dove era venuto... Il fatto, però, che sia contenuto nel Credo apostolico, come uno dei fatti cardinali della fede cristiana, testimonia come all'Ascensione bisognerebbe dare maggiore attenzione per cogliervi meglio il suo significato non accessorio né secondario. L'Ascensione del Signore e Salvatore Gesù Cristo al cielo, infatti, è il compimento della Sua opera salvifica: senza di essa, infatti, sarebbe incompleta.

**Importanza dell'ascensione.** L'ascensione di Gesù alla gloria era stata predetta dall'Antico Testamento: *"Il SIGNORE ha detto al mio Signore: «Siedi alla mia destra finché io abbia fatto dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi»* (Sl. 110:1). Il Salmo 68:18 dice: *"Tu sei salito in alto, portando prigionieri, hai ricevuto doni dagli uomini, anche dai ribelli, per far qui la tua dimora, o SIGNORE, Dio"*. Paolo cita questo Salmo in Efesini 4:8 per mostrare i benefici di ciò che Cristo opera anche dopo la Sua ascensione.

Gesù stesso parla della Sua ascensione: *"Nessuno è salito in cielo, se non colui che è disceso dal cielo: il Figlio dell'uomo che è nel cielo"* (Gv. 3:13). La Sua trasfigurazione sul monte Tabor è una prefigurazione della Sua futura gloria (Lu. 9:28-36). Gesù parlava della Sua ascensione come il segno ultimo della Sua gloria. Scandalizzati perché Gesù aveva parlato di Sé stesso come del pane della vita, Gesù replica ai Suoi uditori: *"Questo vi scandalizza? E che sarebbe se vedeste il Figlio dell'uomo ascendere dov'era prima?"* (Gv. 6:62). Gesù preannuncia così, con la Sua ascensione, la pienezza della gloria che Egli riceverà al termine della Sua opera terrena.

**E' utile!** Il Signore Gesù disse una cosa interessante in riferimento alla Sua ascensione:

*"...io vi dico la verità: è utile per voi che io me ne vada; perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, io ve lo manderò"* (Gv. 16:7).

Si, Gesù dice che per noi è utile che Egli se ne sia andato, tornato nella gloria del cielo presso Dio Padre. Perché era utile? Perché ci è utile saperlo? Quale beneficio il credente trae dalla consapevolezza e fede che Gesù, come dice il Credo "il terzo giorno risuscitò dai morti, salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre Onnipotente. Di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti". E' quello che esamineremo oggi, delineando sette motivi per cui era necessario che Gesù fosse asceso al cielo.

## 1. Perché era la sua legittima dimora

L'Ascensione di Gesù ci parla dell'identità di Gesù. La dimensione di Dio era la Sua dimora naturale. Lui appartiene a quel mondo piuttosto che a questo mondo decaduto. Egli prese la natura umana solo perché, entrando in quanto Dio nella condizione umana, Egli potesse, dal suo interno, vincerne la spirale di morte e maledizione ed acquistarci titolo alla salvezza, restituire all'uomo il destino ultimo per il quale era stato creato e pregiudicato dal peccato.

La Sua dimora naturale, però, era il cielo. *“Queste cose disse Gesù, poi alzò gli occhi al cielo e disse: «Padre, l'ora è venuta; glorifica il Figlio tuo, affinché anche il Figlio glorifichi te, poiché tu gli hai dato potere sopra ogni carne, affinché egli dia vita eterna a tutti coloro che tu gli hai dato. Or questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che tu hai mandato, lo ti ho glorificato sulla terra, avendo compiuta l'opera che tu mi hai dato da fare. Ora dunque, o Padre, glorificami presso di te della gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse”* (Gv. 17:1 - 5). La gloria che Egli aveva goduto prima ancora che l'universo fosse creato era la gloria a cui doveva ritornare. La dimensione di Dio, con il Suo Padre celeste era la Sua dimora: *“Padre, io voglio che dove sono io, siano con me anche coloro che tu mi hai dato, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai dato, perché tu mi hai amato prima della fondazione del mondo”* (Gv. 17:24).

Gesù è la seconda Persona della Trinità, il Figlio unico ed eterno di Dio: non confondiamoci sulla Sua identità. Egli è dal cielo e al cielo doveva tornare: *“Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Figlio, che è nel seno del Padre, è colui che lo ha fatto conoscere”* (Gv. 1:18). *“Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio con Dio”* (Gv. 1:1,2). In secondo luogo:

## 2. Il Cristo asceso al cielo svolge il compito di sommo sacerdote ed avvocato

Il Signore Gesù aveva patito “le pene dell'inferno” per salvare il suo popolo dai loro peccati (Mt. 1:21). Poi, perché non era possibile che fosse trattenuto dai legami della morte (At. 2:24), avendo soddisfatto la giustizia di Dio per i peccati del Suo popolo, Egli risorse dai morti e, sei settimane più tardi, fu elevato alla gloria nel cielo, dove siede alla destra del Padre. Da allora, la presenza stessa del Signore Gesù in cielo serve come garanzia della nostra salvezza. “Andandosene via” Egli non abbandona il Suo popolo, al contrario, per noi la Sua stessa presenza in cielo è segno del successo della Sua opera e del fatto che Egli continuamente ora interceda per noi che a Lui abbiamo affidato la nostra vita.

Qui vediamo l'importanza dell'Ascensione per i credenti, il fatto che il nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo sia risorto dai morti ed ora in cielo abbia per noi la funzione di Sommo Sacerdote, ci fornisce la base stessa per cui le nostre preghiere non solo parole al vento! Non abbiamo più bisogno di intercessori ed intermediari umani (vivi o morti che siano, santi o madonne) che “ci raccomandino” dinnanzi a Dio. Non abbiamo più bisogno di sacerdoti. Egli, Gesù, intercede per noi. La lettera agli Ebrei dice: *“Avendo dunque un grande sommo sacerdote che è passato attraverso i cieli, Gesù, il Figlio di Dio, stiamo fermi nella fede che professiamo. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato.*

*Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovar grazia ed essere soccorsi al momento opportuno” (Eb. 4:14 - 16).*

C'è di più, Egli per noi, presso Dio, funge da “avvocato”. Giovanni scrive: *“Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto” (1 Gv. 2:1).* Gesù è il nostro “avvocato difensore” che parla in nostro favore, che sostiene la nostra causa, tanto che possiamo respingere le insinuazioni di Satana, “l'accusatore” che vorrebbe farci mettere in questione l'effettiva nostra salvezza ispirandoci indebiti sensi di colpa. Il sangue di Cristo ci ha purificato da ogni colpevolezza e sapere d'avere presso Dio un così valente avvocato è fonte per il credente di grande consolazione. *“Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio è colui che li giustifica. Chi li condannerà? Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi” (Ro. 8:33,34).* *“Perciò egli può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio, dal momento che vive sempre per intercedere per loro” (Eb. 7:25).* La Sua opera è perfetta, completa. Non abbiamo bisogno né di altri né di altro.

### **3. Il Cristo asceso al cielo pose la base per la venuta dello Spirito Santo**

L'Evangelo di Giovanni dice: *“Nell'ultimo giorno, il giorno più solenne della festa, Gesù stando in piedi esclamò: «Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno». Disse questo dello Spirito, che dovevano ricevere quelli che avrebbero creduto in lui; lo Spirito, infatti, non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora glorificato” (Gv. 7:37 - 39).*

Gesù torna al Padre, ma non ci lascia “orfani”. La Sua presenza fisica viene sostituita da una nuova presenza di Dio fra il Suo popolo: lo Spirito Santo. Ricordate le strane ma interessanti parole che il Signore Gesù dice a Maria subito dopo la Sua risurrezione? *«Non trattenermi, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli, e di' loro: “Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro”» (Gv. 16:17).* Che cosa intendeva dire Gesù con queste parole? In effetti diceva a Maria: “Non aggrapparti ora a me, perché come io sono ora non è ancora il compimento di ciò che è stato preparato per voi. Quando sarò salito alla destra di Dio Padre, mi avrai in misura maggiore di quanto ce l'hai ora. Perché io sarò sempre con voi attraverso il mio Spirito in divina comunione, il quale dimorerà in voi, vi convincerà, vi guiderà, vi darà potenza, vi renderà capaci, ecc.”. Lo Spirito Santo che dimora nei credenti è lo Spirito di Cristo (Ro. 8:9), che ci è stato dato come deposito, caparra, garanzia dell'eredità futura che riceveremo quando anche noi verremo trasportati con Lui nella gloria.

Gesù disse: *“...io vi dico la verità: è utile per voi che io me ne vada; perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, io ve lo manderò” (Gv. 16:7).* L'ascensione di Cristo, pone quindi le basi, preannuncia, garantisce, la discesa dello Spirito Santo.

### **4. Il Cristo asceso al cielo ha autorità assoluta su ogni cosa**

Il fatto che Cristo sia il Cristo asceso al cielo significa che le potenze delle tenebre sono state portate in soggezione a Lui. L'apostolo Pietro scrive: *“...la risurrezione di*

*Gesù Cristo, che, ascenso al cielo, sta alla destra di Dio, dove angeli, principati e potenze gli sono sottoposti" (1 Pi. 3:22).* Si tratta di un insegnamento molto importante. La caduta dei nostri progenitori aveva significato che l'angelo decaduto, Satana, sarebbe divenuto l'usurpatore "*principe di questo mondo*" (Gv. 12:31). Questo non significava che Iddio avrebbe cessato di essere il vero sovrano, ma che Egli avrebbe permesso a Satana ed alle potenze demoniache delle tenebre di esercitare temporanea autorità sugli esseri umani e su questo mondo. La venuta di Cristo, però, era il metodo che Dio aveva scelto per capovolgere tutto questo: bandire le potenze delle tenebre e ristabilire il Regno di Dio.

L'ascensione di Cristo stabilisce e dimostra che il Signore Iddio è il vero Re della terra. Era per questo che l'uomo Cristo Gesù era nato, Il ristabilimento dell'autorità di Dio in questo mondo, sul quale i demoni avevano fatto scempio, era la missione di Cristo Re (Mt. 28:18). Satana nega il ruolo di Cristo e vanta di essere lui re incontrastato. Cristo viene in questo mondo come servo e per questo viene deriso. Satana propone a Cristo la via del potere ingiusto, in associazione a lui. Cristo però respinge questa tentazione. Lo stile del servo si rivelerà vincente. *"...perciò Dio lo ha sovraneamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre"* (Fl. 2:9 - 11).

Questo è un chiaro riferimento all'Ascensione di Cristo. L'autorità di Dio è stata rivendicata e ristabilita. Per questo, dice l'Apocalisse, Cristo, dopo la vittoria riportata alla croce ed alla Sua ascensione: *"fu rapito vicino a Dio e al suo trono"* (Ap. 12:5). Inoltre Satana e gli altri angeli decaduti vengono espulsi dal cielo: *"e per loro non ci fu più posto nel cielo"* (Ap. 12:8). Cristo sale in cielo e assoggetta il regno di Satana, cosa già cominciata alla croce, dove *"ha spogliato i principati e le potenze, ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro per mezzo della croce"* (Cl. 2:1 - 5). Il Cristo ascenso al cielo ha autorità assoluta su ogni cosa.

Per questo l'apostolo Paolo prega che *"egli illumini gli occhi del vostro cuore, affinché sappiate a quale speranza vi ha chiamati, qual è la ricchezza della gloria della sua eredità che vi riserva tra i santi, e qual è verso di noi, che crediamo, l'immensità della sua potenza. Questa potente efficacia della sua forza egli l'ha mostrata in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla propria destra nel cielo, al di sopra di ogni principato, autorità, potenza, signoria e di ogni altro nome che si nomina non solo in questo mondo, ma anche in quello futuro. Ogni cosa egli ha posta sotto i suoi piedi e lo ha dato per capo supremo alla chiesa"* (Ef. 1:18-22).

Tutto questo ha conseguenze per noi che crediamo, perché – nonostante le contraddizioni del tempo presente – forti di questa certezza, possiamo perseguire gli obiettivi che Cristo ci pone nella nostra vita e nel mondo con la certezza della Sua vittoria, con audacia, determinazione e piena persuasione. Il mondo è incerto ed incredulo, ma il cristiano, consapevole della realtà dell'Ascensione, e combatte con la certezza di vincere. Non è vana presunzione: Cristo è ascenso al cielo, è RE. Usando un paragone sportivo l'Apostolo scrive: *"Non sapete che coloro i quali corrono nello stadio, corrono tutti, ma uno solo ottiene il premio? Correte in modo da riportarlo. Chiunque fa l'atleta è temperato in ogni cosa; e quelli lo fanno per ricevere una corona corruttibile; ma noi, per una incorruttibile. Io quindi corro così; non in modo incerto; lotto al pugilato, ma non come chi batte l'aria"* (1 Co. 4:24 - 26).

## 5. Il Cristo asceso portò doni per la Sua Chiesa

Abbiamo già visto che, come risultato dell'Ascensione di Cristo, Satana ed i suoi angeli siano stati cacciati dal cielo. Si tratta di una vittoria cosmica di enormi proporzioni. Proprio come in una vittoria terrena, il vincitore ha diritto di conferire doni a coloro che ha liberato, così Cristo conferisce doni a coloro che ha redento.

L'Apostolo scrive: *"Per questo è detto: «Salito in alto, egli ha portato con sé dei prigionieri e ha fatto dei doni agli uomini». Ora, questo «è salito» che cosa vuol dire se non che egli era anche disceso nelle parti più basse della terra? Colui che è disceso, è lo stesso che è salito al di sopra di tutti i cieli, affinché riempisse ogni cosa. È lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del corpo di Cristo, fino a che tutti giungiamo all'unità della fede e della piena conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo; affinché non siamo più come bambini sballottati e portati qua e là da ogni vento di dottrina per la frode degli uomini, per l'astuzia loro nelle arti seduttrici dell'errore; ma, seguendo la verità nell'amore, cresciamo in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo. Da lui tutto il corpo ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare sé stesso nell'amore" (Ef. 4:8 - 16).*

Considerate in questo brano i benefici dell'Ascensione per la progressione storica della Chiesa. Gli apostoli ed i profeti sono il fondamento (Ef. 2:20). Gli evangelisti, i pastori ed i dottori sono per l'edificazione e la preservazione della Chiesa. Tutti questi sono doni che sono stati dati alla Chiesa per proteggerci contro gli inganni, per aiutarci a maturare, per metterci tutti in grado di avere la nostra parte del corpo di Cristo. Questo era il frutto dell'Ascensione di Cristo nel portare doni alla Chiesa.

La sesta ragione per cui Cristo ascese al cielo è che:

## 6. Il Cristo asceso assicura in credenti di una dimora per loro in cielo

Gesù disse: *"Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, vi avrei detto forse che io vado a prepararvi un luogo? Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi" (Gv. 14:2,3).*

"Vado a prepararvi un luogo": che magnifica promessa! Questo "io vado" significa la Sua ascensione, la quale ci garantisce un posto in cielo, se riponete in Lui la vostra fede. Se n'è partito per entrare in cielo, per penetrare come uomo laddove nessun altro era mai penetrato. *"Questa speranza la teniamo come un'ancora dell'anima, sicura e ferma, che penetra oltre la cortina, dove Gesù è entrato per noi quale precursore" (Eb. 6:19,20).* Qui "precursore" potrebbe anche essere tradotto come "capitano", "pioniere". L'idea è quella del pioniere che va avanti per preparare l'arrivo della truppa. Questo è proprio ciò che Cristo ha fatto per il Suo popolo – per quelli che hanno affidato a Lui tutta la loro vita – come risultato dell'Ascensione. Il Cristo asceso al cielo assicura tutti coloro che appartengono a Lui di avere un posto preparato per loro in cielo. Non è tutto, però, la settima ed ultima ragione per cui Cristo ascende al cielo è questa:

## 7. Il cielo è il luogo più adatto da cui ritornare per il Suo popolo come il Dio vittorioso

E' impossibile separare l'Ascensione di Cristo dalla promessa del Suo ritorno. Di fatto l'Ascensione di Cristo ed il Suo ritorno vengono deliberatamente associate nel racconto di Atti 1.10,11: *“E come essi avevano gli occhi fissi al cielo, mentre egli se ne andava, due uomini in vesti bianche si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù, che vi è stato tolto, ed è stato elevato in cielo, ritornerà nella medesima maniera in cui lo avete visto andare in cielo»”*. La stessa cosa era stata ribadita da Cristo stesso: *“Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi”* (Gv. 14:3).

Secondo l'unanime insegnamento biblico, vi sarà un ritorno di Cristo.

Sarà un ritorno *personale*, “questo Gesù”, non un altro, non un ritorno “virtuale”, segreto, invisibile, o identificabile in qualche istituzione religiosa, ma nella Sua natura umana glorificata. Sarà, inoltre, un ritorno *visibile e glorioso*. Gesù, preannunciando il Suo ritorno, disse *“Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole con potenza e gloria grande”* (Lu. 21:27). La nuvola in cui “scompare” Cristo asceso al cielo, la nuvola da cui apparirà al Suo ritorno, nella Bibbia rappresenta la gloriosa presenza di Dio. Egli è Dio, così, al Suo ritorno – come all'Ascensione – sarà sia personale che visibile.

Se però l'Ascensione era stata un avvenimento “privato” a cui solo i Suoi avevano assistito, il Suo ritorno non sarà “segreto”, ma tutti potranno testimoniare. Pietro, nel Suo sermone di Pentecoste dice: *“Ma ciò che Dio aveva preannunziato per bocca di tutti i profeti, cioè, che il suo Cristo avrebbe sofferto, egli lo ha adempiuto in questa maniera. Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati e affinché vengano dalla presenza del Signore dei tempi di ristoro e che egli mandi il Cristo che vi è stato predestinato, cioè Gesù, che il cielo deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose; di cui Dio ha parlato fin dall'antichità per bocca dei suoi santi profeti”* (At. 3:18 - 21).

Questi versetti ci dicono che, essendo asceso al cielo, il Signore Gesù deve rimanere fino al momento del Suo ritorno per ristabilire ogni cosa, per giudicare il mondo e per creare un nuovo universo. I “tempi di ristoro” non sono esperienze spirituali che noi si possa avere oggi, ma a tutto il processo vitale che inizia quando riponiamo in lui la nostra vita e veniamo salvati (“ravvedetevi ... affinché vengano dei tempi di ristoro”), ed alla fine la nostra glorificazione in cielo alla restaurazione di tutte le cose.

Quando il Signore Gesù Cristo, risorto ed asceso al cielo tornerà, dice l'Apostolo, *“noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria”* (1 Ts. 4:17). Verrà poi il giudizio finale sull'intero mondo dal quale saremo salvati: *“Dio infatti non ci ha destinati a ira, ma ad ottenere salvezza per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo”* (1 Ts. 5:9), *“e così saremo sempre con il Signore”*.

### Conclusione

Comprendete ora il significato cardinale dell'Ascensione del Signore e Salvatore

Gesù Cristo al cielo? Lungi dall'essere un fatto accessorio, secondario, essa ci dice chi sia veramente Cristo! Dopo averci detto che nella casa di Suo Padre vi sono per noi "molte dimore", e che Egli va a prepararci un posto, Egli pure dice qualcos'altro di importanza capitale:

*"...del luogo dove io vado, sapete anche la via» Tommaso gli disse: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo sapere la via?» Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Gv. 14:4 - 6).*

In che modo sapere quale sia la strada che conduce al cielo? Solo attraverso il Signore Gesù Cristo. Nessuno può andare al Padre se non per Suo tramite, perché solo Lui è salito vittoriosamente al cielo, alla presenza stessa di Dio. Per questo possiamo seguirlo con fiducia e giungere con sicurezza al trono della grazia. L'Evangelo cristiano non è, perciò, solo la proclamazione di dove Gesù sia venuto, ma anche la dichiarazione di dove Egli sia andato.

L'Evangelo cristiano comincia con la cattiva notizia della caduta nell'Eden e le sue conseguenze per l'intera razza umana. Poi rimane stupefatta all'incarnazione del Figlio redentore (dove Dio divenne carne). Poi rimane sbalordita dei Suoi miracoli (che autenticano il Messia, affinché crediamo che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e, affinché, credendo, abbiamo vita nel suo nome (Gv. 20:31). Poi si ferma a contemplare la croce (dove Egli porta via i peccati del Suo popolo attraverso la loro espiazione vicaria). Poi esulta di gioia alla Risurrezione (dove Egli infrange il pungiglione velenoso della morte). Infine l'Evangelo cristiano ci porta a rimanere affascinati alla gloria dell'Ascensione, dove tutto ciò che Egli ha realizzato sulla terra viene sanzionato in cielo, dove Egli siede alla destra di Dio Padre.

L'autentico Evangelo cristiano racchiude tutto questo. Il Signore Gesù ha preparato la strada del cielo per tutti coloro che si affidano a Lui, per coloro che seguono il Suo corteo. Egli è l'UNICA via. Egli è il pioniere, colui che "precede" e ci prepara la strada. Lo poteva fare solo Lui perché *"Nessuno è salito in cielo, se non colui che è disceso dal cielo: il Figlio dell'uomo [che è nel cielo]"* (Gv. 3:13).

La nostra ascensione al cielo dipende dalla Sua. Ora credete a Lui quando dice: *"...io vi dico la verità: è utile per voi che io me ne vada".* E' vero: senza di Lui non possiamo fare nulla.

*"Tutti quelli che il Padre mi dà verranno a me; e colui che viene a me, non lo cacerò fuori; perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nessuno di quelli che egli mi ha dati, ma che li risusciti nell'ultimo giorno. Poiché questa è la volontà del Padre mio: che chiunque contempla il Figlio e crede in lui, abbia vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno»" (Gv. 6:37 - 40).*

Amen!

(Paolo Castellina, sabato 26 maggio 2001. Predicazione tratta da un sermone di Alan Morrison, <http://www.diakrisis.org>. Tutte le citazioni bibliche sono tratte dalla versione *Nuova Riveduta*, ediz. Società Biblica di Ginevra, 1994).

### **Lecture bibliche**

1. Efesini 4:7-16; Atti 1:1-11; Predicazione: Giovanni 16:7